Tarcisio Stramare

SAN GIUSEPPE
dai Padri della Chiesa agli Scrittori ecclesiastici fino a san Bernardo

EDI
«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19
Editrice Domenicana Italiana s.r.l. - Napoli

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di pubblicazione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera in lingua Italiana sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

© 2021 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. - fax +39 081 5526670

www.edi.na.it - info@edi.na.it

Il catalogo EDI è disponibile in download gratuito dal sito

ISBN 979-12-80562-00-5

I edizione: 2009
II edizione: 2021

INTRODUZIONE

La figura e la missione di san Giuseppe sono profondamente radicate nei misteri della vita nascosta di Gesù, avendogli Dio affidato "gli inizi della nostra redenzione", come viene proclamato nella preghiera liturgica della chiesa. In questi "misteri", dei quali san Giuseppe è stato "ministro", trova la sua ragione l'onore attribuitogli dalla stessa Chiesa apostolica, che gli ha riconosciuto i titoli di "giusto", "figlio di Davide", "sposo di Maria" e "padre di Gesù". I Vangeli, che sono la testimonianza della predicazione apostolica, sono espliciti in proposito, per cui si può dire che la grandezza di san Giuseppe non è il frutto della riflessione teologica, la quale è stata, invece, "distratta" da molteplici motivi, che ne hanno ritardato la conoscenza e conseguentemente il culto. Non è corretto, pertanto, affermare che sono state le circostanze storiche a farne emergere o promuoverne la figura; sono state, invece, queste a mantenerne nell'ombra la missione e la conseguente grandezza, come apparirà dallo studio dei santi Padri, che qui presentiamo.

Giovanni Paolo II, all'inizio della esortazione apostolica *Redemptoris custos*, richiama proprio la loro testimonianza, infatti, subito dopo aver citato il Vangelo di Matteo (1,24): «ispirandosi al Vangelo, i Padri della chiesa fin dai primi secoli hanno sottolineato che san Giuseppe, come ebbe amorevole cura di Maria e si dedicò con gioioso impegno all'educazione di Gesù Cristo, così custodisce e protegge il suo corpo mistico, la chiesa, di cui la Vergine santa è figura e modello» (n. 1). A riprova viene citato sant'Ireneo, vissuto nel II secolo, seguito dalla citazione di altri santi Padri là dove richiesto dall'argomento.

Poiché mi sono già ampiamente occupato di studiare la figura e la missione di san Giuseppe dal punto di vista biblico[1], desidero ora dedicare la mia attenzione ai santi Padri e scrittori loro contemporanei, i quali, commentando i Vangeli, non potevano disattendere l'importanza del suo ruolo nella storia della salvezza. Il mio lavoro è facilitato dal supporto dei *Textes patristiques sur saint Joseph*, pubblicati da G. M. Bertrand e G. Ponton nella "Section Documentaire" della rivista «Cahiers de Joséphologie» (1955-1962), e dagli studi promossi dalla rivista «Theotokos» (2001-2007) in relazione soprattutto alla Vergine Maria, ma con accenni a san Giuseppe. Queste sono le "fonti" ispiratrici di questa mia esposizione, alle quali dovrà attingere chi desiderasse approfondire i singoli argomenti.

Cominciamo da alcuni riferimenti fondamentali. Alla domanda: "Chi sono i Padri della chiesa?", risponde Giovanni Paolo II:

> «I Padri della chiesa sono giustamente chiamati quei santi che, con la forza della fede, la profondità e la ricchezza dei loro insegnamenti nel corso dei primi secoli l'hanno rigenerata e grandemente incrementata»; la loro funzione perenne è tale che «ogni annuncio e magistero successivo, se vuole essere autentico, deve confrontarsi con il loro annuncio e il loro magistero; ogni carisma e ogni ministero deve attingere alla sorgente vitale della loro paternità»[2].

Essi sono contraddistinti da quattro requisiti: ortodossia, santità di vita, approvazione da parte della chiesa e antichità. «Scrittori ecclesiastici» sono considerati, invece, coloro che mancano di qualcuno dei primi tre requisiti, ma la cui testimonianza concorre ad arricchire il patrimonio dei santi Padri. Per tale motivo ne terremo conto nel presente studio assieme a quant'altro direttamente lo riguardi.

I manuali di Patrologia suddividono l'epoca patristica in tre periodi: I. Dagli inizi fino al concilio di Nicea (325); II. Fino al concilio di Calcedonia (451); III. Fino alla metà del

---

[1] *Vangelo dei Misteri della vita nascosta di Gesù. Matteo e Luca I e II*, Sardini, Bornato in Franciacorta (Bs), 1998.

[2] Lettera apostolica *Patres Ecclesiae*, 2 gennaio 1980.

secolo VIII, e, più precisamente, fino alla morte di Isidoro di Siviglia (636), per l'Occidente, e a quella di Giovanni Damasceno (749), per l'Oriente. Qualche autore aggiunge un quarto periodo, ossia fino allo scisma tra la chiesa d'Oriente e quella d'Occidente (1054).

Per agevolare l'approfondimento della conoscenza della figura di san Giuseppe, estendiamo il presente studio a tutti e quattro i periodi, aggiungendovi anche san Bernardo, che incorona eccellentemente l'opera.

Poiché la teologia non è fine a se stessa, ma ha come scopo il bene dei fedeli, i Padri esprimono la fede della Chiesa nelle loro catechesi e nei commenti ai Vangeli, tenendo conto dei problemi pastorali del loro tempo, attraversati da tante e gravi controversie, come testimoniano i concili. Ne vediamo, perciò, il riflesso nei loro scritti, spesso occasionati e stimolati dal pullulare degli eretici, considerati da Agostino d'Ippona come permessi da Dio per la "crescita" della Chiesa; «Dio ha permesso che ci fossero, perché non ci nutrissimo sempre di latte, rimanendo infantili e immaturi»[3].

Dagli studiosi di mariologia viene ricordato "che i Padri della chiesa hanno parlato di Maria, non presentando o sviluppando sistematicamente un trattato di mariologia (in senso moderno), ma per lo più occasionalmente e in contesti omiletici, esegetici, dogmatici e parenetici e più tardi anche innografici; inoltre, non tutti si sono dedicati esplicitamente e in egual misura a tematiche mariologiche . ebbene, questo vale tanto più per san Giuseppe.

Di ogni "testimone" daremo in nota qualche cenno biografico, utile per conoscere la sua "competenza" in materia e anche i problemi del periodo storico nel quale egli operava. La presentazione del suo pensiero seguirà la presenza di san Giuseppe nella vita di Gesù, approssimativamente secondo l'ordine "cronologico": genealogia, annunciazione, nascita, ecc. Un "Sommario" (*in corsivo*) ne evidenzierà gli aspetti più significativi.

---

[3] *In Iohannem tractatus* 36,3.

NOTA DELL'EDITORE

La prima edizione di questo libro si è esaurita in men che non si dica e da quel momento è rimasto sempre il desiderio di prepararne una seconda, ma non si è mai avuto modo di prepararla.

Nel frattempo però p. Tarcisio Stramare ha oltrepassato il limite di questa vita terrena per entrare in quella che non avrà fine. Con grata memoria della sua persona, della sua competenza e del suo impegno per la diffusione della conoscenza della persona di san Giuseppe, specialmente per quanto riguarda l'inserimento di questi nel mistero di Cristo e della Chiesa, procediamo con la riproposizione di questo volume, con una nuova veste grafica, che è e che resta un prezioso contributo teologico sulla figura di san Giuseppe.

Così, pur a distanza di tanti anni, ritenendolo un ottimo lavoro e in occasione dell'anno giubilare, dell'Anno di San Giuseppe (8 dicembre 2020 - 8 dicembre 2021) indetto da Francesco[4], lo riproponiamo con l'intento di offrirlo nuovamente alla pietà e devozione dei cristiani, per una maggiore diffusione e per contribuire alla maggiore conoscenza di un così grande santo e alla devozione verso di lui, e anche perché «ogni fedele sul suo esempio possa rafforzare quotidianamente la propria vita di fede nel pieno compimento della volontà di Dio»[5].

---

[4] *Decreto per l'Anno di San Giuseppe*, 8 dicembre 2020.
[5] *Ibidem*.

INDICE

Introduzione 5

Nota dell'Editore 8

I.
PRIMO PERIODO
Dalla fine del I secolo al concilio di Nicea (325)

I.1. Ignazio di Antiochia († 107/110) 9
I.2. Giustino (100-ca.165) 11
I.3. Ireneo di Lione (135/140-202/203) 14
I.4. Tertulliano (ca. 155-ca. 223) 19
I.5. Clemente Alessandrino (150-ca. 216) 21
I.6. Ippolito di Roma (170-235) 22
I.7. Origene (183-255) 23
I.8. Giulio Africano (170-250) 31

II.
SECONDO PERIODO
Dal concilio di Nicea (325) al concilio di Calcedonia (457)

II.1. Autori siriaci (IV-V secolo) 33
II.1.1. Afraate († dopo il 345) 33
II.1.2. Efrem il Siro (306-373) 34
II.1.3. Giacomo di Sarug (ca. 451-521) 40
II.2. Scrittori latini del quarto secolo 49
II.2.1. Ilario di Poitiers (ca. 310-367) 49
II.2.2. Ambrogio (ca. 340-397) 52
II.2.3. Giovenco (prima metà del secolo IV) 62

II.2.4. Didimo il Cieco (313-398) 63
II.2.5. Prudenzio (348-405?) 63
II.2.6. Cromazio di Aquileia (ca. 345-407) 64
II.2.7. Girolamo (ca. 347-419/420) 59
II.2.8. Paolino di Nola (355-431) 77
II.2.9. Massimo di Torino († ca. 420) 78
II.2.10. Agostino d'Ippona (354-430) 80
II.2.10.1. L'unione coniugale 80
II.2.10.2. L'essenza del matrimonio 82
II.2.10.3. Il primato della carità coniugale 83
II.2.10.4. La genealogia di Gesù deve passare per Giuseppe 85
II.2.10.5. L'affetto della carità come titolo di paternità 88
II.2.10.6. La paternità singolare di Giuseppe 89
II.2.11. Demetrio (IV-V secolo?) 91
II.2.12. Pietro Crisologo (ca. 380-450) 92
II.3. Scrittori orientali del IV secolo 100
II.3.1. Eusebio di Cesarea (ca. 265-339/340) 101
II.3.2. Atanasio di Alessandria (ca. 295-373) 108
II.3.3. Cirillo di Gerusalemme (ca. 315-387) 109
II.3.4. Basilio di Cesarea (ca. 330-379) 111
II.3.5. Gregorio di Nazianzio (ca. 330-390) 114
II.3.6. Gregorio di Nissa (ca. 335-385) 116
II.3.7. Epifanio (ca. 315-403) 118
II.3.8. Pseudo-Atanasio 124
II.3.9. Giovanni Crisostomo (ca. 345-407) 125
II.3.10. Nilo (di Ancira) († ca. 430) 138
II.3.11. Teodoto di Ancira († prima del 446) 139
II.3.12. Cirillo di Alessandria (ca. 370-444) 141
II.3.13. Esichio di Gerusalemme († 450) 145
II.3.14. Isidoro di Pelusio (ca. 360-ca. 435) 146

III.
TERZO PERIODO
Dal concilio di Calcedonia (457) alla metà del secolo VIII

III.1. Cesareo di Arles (ca. 470-542) 149
III.2. Frammento di un'omelia di Natale (V Secolo?) 150
III.3. *Akathistos* 150
III.4. Romano il Melode (ca. 490-ca. 560) 152

III.4.1. «Salve, Vergine e Sposa!» 152
III.4.2. «O piena di grazia!» 155
III.5. Omelie del VI secolo 156
III.5.1. Omelie dello Pseudo-Crisostomo 156
III.5.2. Omelie dello Pseudo-Origene 162
III.6. Leandro (ca. 540-599) 165
III.7. Sofronio (ca. 550-638) 166
III.8. Isidoro di Siviglia (ca. 560-636) 167
III.9. Valafrido Strabone (VII-VIII sec.) 168
III.10. Zaccaria di Sakha (VII-VIII sec.) 169
III.11. Andrea di Creta (ca. 650-720/726) 169
III.12. Giovanni Damasceno (ca. 700-749/760) 170

IV.
QUARTO PERIODO
Dalla metà del secolo VIII al 1054

IV.1. Smaragdo (ca. 830) 173
IV.2. Beda il Venerabile (673-735) 176
IV.3. Pascasio Radberto (ca. 790-ca. 865) 184
IV.4. Rabano Mauro (780/784-856) 189
IV.5. Cristiano di Stavelot, detto Druthmar († ca. 880) 191
IV.6. Giuseppe l'Innografo (816-886) 193
IV.7. Liturgia greca 198
IV.8. La scuola di Auxerre 201
IV.8.1. Haymon († 865/866) 201
IV.8.2. Héric (841-ca. 876) 204
IV.8.3. Remigio di Auxerre († ca. 908) 205
IV.8.4. Pseudo-Beda 207
IV.8.5. Bernardo di Chiaravalle (1090-1153) 208

Bibliografia essenziale 217

Indice 221

Editrice Domenicana Italiana

SULLO STESSO ARGOMENTO

Clemente Aniello, *Giuseppe, il dimenticato. Suggestioni per un Anno Giubilare da dedicare a san Giuseppe*, Napoli 2020, pp. 128, € 10,00.

Stramare Tarcisio, *San Giuseppe. Il custode del redentore nella vita di Cristo e della Chiesa*, Napoli, 2021[2], pp. 256, € 17,00.

Della Valentina Pio, *Le litanie di san Giuseppe*, Napoli 2021[2], pp. 160, € 10,00.

Finito di stampare nel mese di maggio 2021
da MEDIAGRAF S.p.A.
Viale della Navigazione interna, 89 - 35027 Noventa Padovana (PD)